

Segue dalla prima

Non tornerà più: fermata e sottoposta a controllo, risulta irregolare. A suo carico viene emesso un provvedimento di espulsione dalla Prefettura di Verbania.

**Destinazione Bucarest.** Dal Piemonte, Nicoleta finisce al Centro di permanenza temporanea di Bologna, e lì rimane in attesa di essere imbarcata su un aereo con destinazione Bucarest. Non è necessario uno sforzo troppo grande per immaginare l'angoscia della donna: rischia di essere rimpatriata senza poter prendere con sé il proprio bimbo, che si trova fisicamente a oltre trecento chilometri di distanza. Ma al Cpt bolognese di via Mattei funziona, in base a un progetto sostenuto con finanziamenti dalla Regione Emilia-Romagna, uno «sportello dei diritti» gestito da operatori della Caritas diocesana, attivo anche come punto d'ascolto. Qui Nicoleta si confida con un'operatrice, che cerca immediatamente un aiuto legale.

«Nonostante la dimostrazione dell'esistenza di un figlio piccolo - racconta l'avvocato Matteo Festi, che ha assistito la donna come difensore di fiducia all'udienza del 4 ottobre scorso - il giudice ha convalidato il suo trattenimento al Cpt». Da quel momento in poi, «tutti i nostri sforzi hanno avuto un unico scopo: evitare che la mamma venisse espulsa senza il suo bimbo». Bimbo che nel frattempo si trova ancora a Torino, dove non può rimanere all'infinito: la Caritas si attiva, fa in modo che Tommaso, tra mille difficoltà, venga accompagnato a Bologna e accolto in un istituto di suore. Almeno è nella stessa città della sua mamma. Ma lei può essere rimpatriata da un momento all'altro, visto che dal capoluogo dell'Emilia-Romagna i voli con «irregolari» per la Romania sono molto frequenti, praticamente a cadenza settimanale.

## IMMIGRAZIONE uno scandalo italiano

È in Italia da un anno: un giorno affida il bimbo ad un'amica, esce di casa, viene sottoposta ad un controllo e poi chiusa in un Cpt. Ora attende di essere imbarcata su un aereo

Il piccolo è nato a Ivrea, è iscritto regolarmente all'anagrafe, ma non risulta sul passaporto della madre. E così lei gli «parla» al telefono, aspettando che si pronunci il tribunale dei minori

# Storia di Nicoleta, a cui quest'Italia strappa il bambino

Ultime dalla Bossi-Fini: lei è rumena, 37 anni, da espellere. Ma il suo piccolo Tommaso, otto mesi, resterà qui

### L'UNIVERSO IMMIGRATI

2,6 milioni gli immigrati regolari nel 2003 (4,5% della popolazione residente)

+658.675 rispetto al 2002

#### PERCHÉ VENGONO IN ITALIA

Lavoro	66,1%
Motivi di famiglia	24,3%
Studio e residenza elettiva	6,7%
Asilo politico	0,8%

#### DA DOVE PROVENGONO

AFRICA	ASIA	PAESI DELL'UE
516.000 (23,5%)	368.000 (16,8%)	153.000 (7%)
Marocco 227.940	Cina 100.109	
Tunisia 60.572	Filippine 73.847	
Egitto 44.798	India 47.170	
Nigeria 25.000		
Ghana 23.000		

#### EUROPA DELL'EST

900.000 (40,9%)
Romania 239.000
Albania 233.616
Ucraina 112.802
Polonia 65.847
Croazia 21.336
Russia 18.924

#### AMERICA

251.000 (11,5%)
Stati Uniti 48.286
Perù 46.964
Ecuador 45.859
Brasile 26.858

#### DOVE SONO

Nord-Ovest	731.000	33,4%
Nord-Est	537.000	24,5%
Centro	614.000	28,0%
Sud	230.000	10,5%
Isole	80.000	3,6%

#### ASSUNZIONI

986.701
le assunzioni che hanno riguardato gli immigrati nel 2003

P&G Infograph



Alcuni immigrati in coda davanti all'ingresso della Questura di Milano

La questura fa sapere... La questura fa sapere che cercherà di far tornare insieme madre e figlio in Romania, su un aereo; ma quando l'atto sta per compiersi, quando c'è il volo, ecco un altro cavillo: Tommaso non è registrato sul passaporto di Nicoleta. Non c'è prova, quindi, che sia suo figlio, non lo si può far espatriare con lei. La moderna odissea continua: «Alla fine, ci siamo appellati al Tribunale dei minori - dice Festi -, per avere un permesso di soggiorno temporaneo per la madre, peraltro previsto dalla legge, nell'interesse del minore. Ciò, per il bene di Tommaso».

E adesso? «A nostro parere, Nicoleta non potrà essere mandata via fino a che il Tribunale dei minori non si sarà espresso». Ci potrebbe essere un'ulteriore soluzione: «Agli espulsi trattenuti al Cpt in attesa di essere rimandati a casa - continua l'avvocato - può anche essere rilasciato il foglio di via, con cui devono poi abbandonare entro cinque giorni il territorio nazionale. In questo caso, Nicoleta avrebbe il tempo per uscire da via Mattei, prendere Tommaso, farlo registrare sul proprio passaporto e andare via con lui dall'Italia... A questo punto, però, noi confidiamo nel Tribunale dei minori».

**Tutti i giorni al telefono.** Di fatto, è un mese che Nicoleta non vede Tommaso: il bimbo potrebbe essere portato per qualche ora in visita alla mamma al Cpt, «ma temiamo che, essendo così piccolo, vederla solo per poco possa sconvolgerlo ancora di più». Così, in attesa che capiti qualcosa - «Ci siamo rivolti alla Prefettura, ci hanno assicurato che faranno in modo di sbloccare al più presto la situazione» - Nicoleta telefona tutti i giorni al suo bimbo. E gli dice, nella lingua che solo loro capiscono, parole di conforto, pensate per un bimbo di otto mesi soltanto.

Chiara Vergano

Maristella Iervasi

**ROMA** O incontro o scontro sulla realtà migratoria. Caritas e Migrantes lo dicono con numeri ed analisi contenute nel loro dossier statistico 2004 sull'immigrazione. Sono oltre due milioni e mezzo di migranti in Italia (una persona ogni 22 italiani è immigrata), un raddoppio dal 2000 al 2004. E un sesto dei 2 milioni e 600 mila regolari sono bambini. Cifre che non spostano di una virgola le critiche da sempre sollevate dalla Caritas alla Bossi-Fini. E che oggi sono più che mai motivate.

**Paura.** Per don Vittorio Nozza si fa ancora «tanta fatica» a comprendere la nuova natura del fenomeno, tutta proiettata verso il futuro. «E non si comprende che le leggi attuali vanno ritoccate. Le normative devono comprendere la centralità della persona». Padre Bruno Mioli della Fondazione Migrantes pone l'accento sullo stato «confusionale» delle politiche migratorie e le len-

## In quattro anni gli immigrati sono raddoppiati

Dossier Caritas: 2,6 milioni «regolari», un sesto sono minori (dimenticati dal Viminale). Nozza: no alla logica della paura

tezzate delle strategie europee. Mentre Franco Pittau, curatore del rapporto statistico, dice: «Senza diritti non c'è integrazione e i diritti sociali non devono restare sulla carta». Già l'integrazione, una delle lacune del governo Berlusconi che persiste con la mentalità del mito dell'immigrazione transitoria. Così ecco lo slogan del dossier 2004: società aperta, dinamica e sicura. Cioè: programmare, accogliere, integrare. «Sappiamo che non tutti sono d'accordo» - precisa don Nozza nell'introduzione. Da qui l'esortazione a «vincere la paura dello straniero» e sperimentare politiche innovative «prendendo atto che il mito delle frontiere chiuse

ha già prodotto tanti effetti negativi».

**Il raddoppio e la patria Italia.** Sono a quota 2,6 milioni gli immigrati nel 2003, pari al 4,5% della popolazione residente, con un incremento di circa 700 unità per l'esattezza 658.675 sul 2002. E su 6 milioni di assunzioni, 986.701 hanno riguardato un migrante: un'assunzione ogni sei contro una ogni dieci del 2002. Comunque si superano i 3 milioni se si considerano gli irregolari che variano da 200 a 800 mila unità. Nel 2004 gli immigrati respinti ed espulsi sono stati 105.739 contro i 150 mila del 2003 ed i 130 mila del 2002 e del 2001 ma «non si può - avverte il Rapporto -

concludere che le sacche di irregolarità siano andate diminuendo: la regolarizzazione del 2002 seppur con 704 mila domande presentate è andata al di là delle previsioni induce ad essere molto prudenti». Aumentano dunque gli immigrati regolari (raddoppiati tra il 2000 e l'inizio del 2004 arrivando a 2,6 milioni) che venuti per per lavoro (1.449.746 pari al 66,1%), per motivi di famiglia (532 mila 670 pari al 24,3%), per studio e residenza elettiva (146.371 pari al 6,7%), per asilo politico (0,8%) mostrano una fortissima tendenza all'inserimento sociale. Da dove provengono i 2,6 milioni di immigrati? Per il 40,9% (900 mila circa)

dall'Est europeo con la Romania al primo posto (239mila). Il 23,5% (516mila) vengono dall'Africa: in testa il Marocco (227.940). Sono almeno 250mila i migranti che «sentono l'Italia come la loro patria».

**Minori stranieri.** Aumentano al ritmo di 65.000 l'anno (35.000 come nuovi nati e 25.000 come nuovi ingressi). Il dossier ha stimato questa presenza complessiva in 404.224 (fino al 31 dicembre 2003). Nel Nord la concentrazione più forte (65,1%), di tre punti superiore alla percentuale del totale degli stranieri residenti (61,8). La metà dei minori sotto i 14 anni è nata nel nostro paese, parla perfettamente l'italiano,

frequenta le nostre scuole. Ciò che li distingue rispetto ai coetanei italiani è la precarietà sul piano dei diritti: nel caso in cui i genitori perdano il permesso di soggiorno, i figli seguono la stessa sorte. Sui minori figli di immigrati non si sa molto a livello statistico: il Viminale non registra nel suo archivio sugli stranieri i minori con meno di 14 anni che risultino figli di genitori entrambi stranieri. Da qui la polemica (inesistente) con la Caritas sul boom degli immigrati.

**Migranti imprenditori** 71.843 stranieri titolari di impresa, un aumento di circa il 27% rispetto all'anno precedente. Un comparto attivo e dinamico più spiccato al Centro e nel Nord-Est, dove le imprese aumentano del 31%; più contenuto nel Nord-Ovest e al Sud. A livello regionale l'aumento degli imprenditori stranieri è forte in Piemonte e Liguria (+29%), in Emilia Romagna (+33%) ed in Veneto (+44%). Consistente anche la crescita nelle Marche (+49%), seguita dal Lazio (+33%). In calo invece in Umbria (-9%).

Da Cagliari a Roma, via Milano, i provvedimenti adottati dagli istituti contrari alla nuova figura del «supermaestro»: c'è chi non la applica proprio e chi nomina tutor tutti i docenti

## «Tutti tutor, nessun tutor»: ecco come le scuole si attrezzano contro la Moratti

Davide Madeddu

**ROMA** Tutti gli insegnanti diventano tutor. Ovvero, ecco come si applica la Riforma Moratti, nel rispetto dell'autonomia scolastica. Da Cagliari a Roma, continuando con Ancona e il resto d'Italia, il risultato non cambia. Al posto del tutor, il «super maestro» arrivano i tutor. «La riforma, per dirla in maniera molto spiccia, prevede che il tutor si occupi di cinque cose - spiega Antonino De Rubeis, preside di un distretto scolastico in provincia di Cagliari che da tempo e con una delibera del collegio dei docenti ha affidato i poteri del tutor a tutti gli insegnanti - ebbene, questi compiti li devono svolgere e li svolgono tutti i giorni anche gli altri docenti, quindi non vedo perché si debbano lasciare a uno solo». Risultato? Il collegio dei docenti ha adottato una delibera con cui si rimarca che i compiti del tutor competono a tutti i docenti «che a questo punto diventano tutor a tutti gli effetti».

**Legge applicata.** Che tradotto può voler dire anche «tutti tutor, nessun tutor». «Sia chiaro - aggiunge De Rubeis - la legge noi la applichiamo, ma nel rispetto dell'auto-

nomia. È un nostro diritto». Non è differente quanto avviene al Francesco Crispi di Monteverde vecchio a Roma. In questo caso, per affidare i poteri del tutor a tutti gli insegnanti è stata adottata una deli-

bera «pesante». «Si tratta di un provvedimento votato all'unanimità - spiega Antonino Del giorno, docente e rappresentante sindacale Cgil - per la precisione di un provvedimento che non prevede solo

questo ma va anche oltre». Come lo spiega lo stesso rappresentante sindacale degli insegnanti. «Dal momento che esiste la normativa dell'autonomia non decaduta, in base a quella abbiamo riproposto il

piano dell'offerta formativa». Risultato? «In concreto, punto primo il tutor non lo attuiamo, e inoltre, dato che i sindacati si sono alzati dal tavolo di contrattazione dell'aran, un ruolo non è previsto». Si-

tuazione analoga a quanto avviene a Jesi, dove gli insegnanti dovranno votare proprio domani una nuova delibera. «Si tratta di applicare l'autonomia che dà ampi spazi di manovra - spiega Manuela Car-

lioni - e in ogni caso i poteri che dovrebbe avere il tutor e, soprattutto i compiti che dovrebbe svolgere, sono già portati avanti dagli altri insegnanti». Tendenza che si estende anche al nord Italia.

All'Istituto comprensivo di San Giuliano milanese e all'Istituto comprensivo Montessori sono state approvate due delibere con cui si rimarca la necessità di indipendenza ma soprattutto un altro particolare: «i compiti del tutor sono svolti da tutti i docenti».

**Non riconosciuto.** Non è comunque tutto. In assenza di un quadro chiaro c'è anche chi, contratto alla mano, decide di non applicare proprio la figura del tutor. Come avviene, giusto per fare un esempio, a Roma. «Abbiamo deciso di sospendere l'applicazione - spiega Claudia, insegnante - per il momento c'è una delibera con cui non riconosciamo la figura del tutor, poi si vedrà». Situazione incerta che riguarda il 60% delle scuole d'Italia.

«Le delibere con cui si nominano tutor tutti i docenti - commenta Enrico Panini della Cgil scuola - sono un modo per riconfermare che esiste una professionalità piena che non può essere mortificata».

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** PUBBLICITÀ

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.6734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La segreteria nazionale dello Spi Cgil con profondo dolore si stringe attorno a Luigi Santoro, segretario regionale dello Spi Campania, per l'improvvisa scomparsa del suo amato figlio

### LUCA

I compagni e le compagne dello Spi Cgil Campania dividono lo straziante dolore di Luigi per la tragica perdita di

### LUCA SANTORO

giovane gentile e sensibile, troppo presto sottratto all'amore dei suoi cari e abbracciato forte Luigi, padre straordinario, e Gianna, Nando, Massimo e Fabrizio, che sapranno essere un sicuro conforto per Mary e i piccoli Giovannella, Eleonora e Alessandro.

Napoli, 27 ottobre 2004

I familiari tutti annunciano la perdita del caro

### ALEARDO MARANI (NINO)

Le esequie saranno celebrate venerdì 29 ottobre alle ore 14.00 nella camera mortuaria Ospedale Maggiore. Bologna, 28 ottobre 2004  
 O.F. Tarozzi Armadori srl  
 Bologna, 051.43.21.93

Il giorno 26 ottobre è deceduto

### ALVARO CASAROSA (PARTIGIANO)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore ed i parenti tutti. La salma sarà esposta la mattina del 28 ottobre presso la Pubblica Assistenza di Prato. Il funerale in forma civile avrà luogo alle ore 15.00 presso il cimitero di Fornacette, Pisa. Non fiori, ma offerte alla Pubblica Assistenza.  
 Calenzano, 28 ottobre 2004

Ti ricordiamo sempre

### DANTE RODA

Giulia, Anselmina e famiglia.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri

06/69548238 - 011/6665258